

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E
TRADUTTORI
Laurea magistrale in Traduzione specialistica e interpretazione
di conferenza
Curriculum Traduzione specialistica-interpretazione
OPZIONE TRADUZIONE SAGGISTICO-LETTERARIA
OPZIONE INTERPRETAZIONE
ESAME DI IDONEITÀ 2012-2013

TRADUZIONE ITALIANO-FRANCESE

Perché un altro sbarco su Marte con il rover Curiosity?

Questa missione è l'ultimo passo di un piano concepito negli ultimi vent'anni per stabilire passo dopo passo se il Pianeta rosso aveva le condizioni per ospitare la vita in passato e magari forse la poteva nascondere anche oggi. Negli anni Settanta si erano spedite due sonde che per prime avevano analizzato campioni di suolo cercando tracce di vita. Il risultato non si era raggiunto nonostante alcuni risultati lasciassero dubbi impossibili da risolvere. Era però necessario conquistare la capacità di muoversi sul suolo per indagare situazioni diverse. Così nasceva il primo micro-rover Sojourner grande come una stampante che nel 1996 compiva le prime indagini nei pochi metri quadrati del territorio intorno al suo punto di sbarco. Nel 2004 entravano in scena i due rover più grandi Spirit e Opportunity, in due zone opposte del pianeta e il secondo è ancora attivo dopo otto anni di indagini e una trentina di chilometri percorsi. Ma era un passo intermedio, limitato.

Il rover è un vero laboratorio geochimico su ruote. Avrà la possibilità di raccogliere campioni del suolo e di depositarli all'interno di un micro laboratorio che analizzerà i componenti. Il braccio robotizzato lungo oltre due metri trivellerà le pietre studiandole direttamente. E alla sommità della torretta su cui sono sistemate le camere di ripresa in 3D c'è un sistema che spara un raggio laser verso le pietre irraggiungibili vaporizzandole e analizzando a distanza i loro costituenti.

Da *Corriere della Sera*, 7 agosto 2012.